

FONDI & SICAV

CONOSCERE PER INVESTIRE AL MEGLIO

anno 18 - numero 171 - febbraio 2025



AZIONI GIAPPONESI, ADDIO IMMOBILISMO

BOND, RENDIMENTI ANCORA INTERESSANTI

SOMMARIO

Numero 171
febbraio 2025
anno 18

editore
Giuseppe Riccardi

direttore
Giuseppina Parini

vice direttore
Boris Secciani (ufficio studi)

progetto grafico e impaginazione
Elisa Terenzio, Stefania Sala

collaboratori
Stefania Basso,
Lorenzo Macchia, Arianna Caviglioli,
Paolo Andrea Gemelli,
Rocki Gialanella, Mark William Lowe,
Fabrizio Pirolli, Pier Tommaso Trastulli,
Emanuela Zini

redazione e pubblicità
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

casa editrice
GMR
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

direttore responsabile
Alessandro Secciani

stampa
Tatak S.r.l.s.
www.tatak.it

Autorizzazione n.297
dell'8 maggio
2008
del Tribunale di Milano

immagini usate su licenza di
Shutterstock.com

3 EDITORIALE

6 GEOPOLITICA
Botswana: l'inizio di una nuova era politica

8 OSSERVATORIO ASIA
"Made in china 2025" compie 10 anni

10 FACCIA A FACCIA CON IL GESTORE
Enzo Corsello, country head Italia, Allianz Global Investors
«Maggiore volatilità nel 2025»

Raphaël Gallardo, chief economist, Carmignac
«Cambiamento radicale del sistema
politico-economico»



14 AZIONI GIAPPONESI
Addio immobilismo

20 ALLA RICERCA DI GIOIELLI NELL'EUROPA IN CRISI
Tante società con utili stabili

24 ORO
Una put sull'America

28 FLOSSBACH VON STORCH
«Mai scommettere contro l'America»

30 INVESCO RACCONTA
La fiaba dei fratelli Grimm e il risparmio gestito

32 PLENISFER INVESTMENTS SGR
L'agenda internazionale sarà il tema dei mercati

34 PAYDEN & RYGEL ITALIA
L'economia americana continuerà a fare bene

37 FOCUS BOND
L'appetibilità del reddito fisso

44 OSSERVATORIO BUSINESS INTELLIGENCE
Una potenziale rivoluzione in arrivo

47 OSSERVATORIO RISCHIO
Un'Ai dotata di coscienza

50 OSSERVATORIO EDUCAZIONE FINANZIARIA
Educare Onlife

52 BRAFA 2025
Un'edizione straordinaria tra qualità ed eclettismo

54 BANCA GENERALI
Il talento dei giovani al primo posto

55 VOCI DAI MERCATI
Prospettive non rincuoranti

56 LA FINANZA E LA LEGGE
Un regolamento da rivedere profondamente

59 CONSULENTI&RETI
Luigi Conte

64 INCHIESTA
La grande sfida della previdenza



Educare Onlife

di **Fabrizio Pirolli *** e **Pier Tommaso Trastulli ****

Nel III secolo a.C., la biblioteca di Alessandria incarnava il sogno ambizioso di racchiudere l'intero sapere umano tra le mura di un edificio. I Tolomei, attraverso una ricerca quasi ossessiva di manoscritti, cercavano di materializzare l'ideale di una conoscenza universale e centralizzata. Secoli dopo, la Biblioteca del Congresso americana ha rappresentato il tentativo moderno di replicare quell'ambizione: con i suoi 170 milioni di documenti catalogati, è diventata l'Alessandria contemporanea. Ma oggi quel sogno di centralizzazione si è trasformato in qualcosa di radicalmente diverso: non più templi del sapere dalle mura di pietra, ma un infinito spazio virtuale dove le informazioni fluiscono liberamente, si moltiplicano e si intrecciano in una rete senza centro né confini.

INFOSFERA E FINANZA DIGITALE

La visione tradizionale della conoscenza, basata sull'acquisizione metodica di informazioni verificabili e meticolosamente catalogate, si confronta oggi con uno scenario completamente rinnovato, dove l'accesso ai dati avviene in modo immediato e apparentemente illimitato, in un flusso continuo che sfida ogni prova di classificazione sistematica. Luciano Floridi nel suo saggio

* Esperto di formazione bancaria ed assicurativa.

** Consulente finanziario iscritto all'Albo.

Il presente scritto è frutto di letture, studi e confronti tra gli autori. Il risultato impegna esclusivamente i medesimi, senza coinvolgere né rappresentare le aziende per cui lavorano.



FABRIZIO PIROLLI
esperto di formazione bancaria
e assicurativa

“La quarta rivoluzione” introduce il concetto di “infosfera” per descrivere questa trasformazione che ha modificato profondamente i nostri processi mentali e i metodi di acquisizione del sapere. Siamo di fronte a una dimensione inedita dell'esperienza umana, nella quale realtà fisica e digitale si compenetrano in uno spazio unitario e connesso. In questa nuova configurazione, le informazioni costituiscono l'essenza del nostro vivere quotidiano, creando un invisibile oceano informativo dove interagiamo con individui ed entità artificiali. Ma la teorizzazione di Floridi si estende oltre l'infosfera in “The Onlife Manifesto”, nel quale sviluppa il concetto di “stato onlife”: un'unica realtà integrata dove le barriere



PIER TOMMASO TRASTULLI
consulente finanziario

tra online e offline svaniscono. In questo ambiente siamo protagonisti attivi, non spettatori, e la conoscenza si trasforma da insieme statico di nozioni a processo dinamico di interpretazione critica. Questa visione trova eco nella “modernità liquida” di Zygmunt Bauman: se Floridi descrive l'architettura di questa nuova realtà, Bauman ne interpreta la natura fluida, dove la conoscenza, come un liquido, si adatta continuamente al suo contenitore.

Nel mondo finanziario questa trasformazione è totale dissolvendo ogni confine tra alta finanza e quotidianità: nelle sale trading di Wall Street, gli algoritmi orchestrano migliaia di transazioni al secondo, mentre nelle case di

milioni di persone, uno smartphone è divenuto la chiave d'accesso al proprio patrimonio. Il denaro, liberato dalla sua materialità, viaggia come puro impulso elettronico attraverso reti globali alla velocità della luce. In questo nuovo ecosistema, dove la finanza esiste principalmente come flusso di informazioni, tutti, dal trader istituzionale al piccolo risparmiatore, siamo immersi nella stessa dimensione digitale, testimoni e protagonisti di una trasformazione che ha ridefinito l'essenza stessa del valore economico.

L'era attuale sta ridisegnando il concetto di cultura finanziaria. Non basta più comprendere i meccanismi tradizionali del risparmio e dell'investimento: occorre sviluppare ciò che l'antropologo Arjun Appadurai definirebbe un nuovo "paesaggio culturale", nel quale competenze finanziarie e digitali convergono necessariamente. Gli strumenti finanziari tradizionali evolvono in servizi digitali sempre più sofisticati, dalle App e le piattaforme bancarie ai servizi di Robo-advisoring, e richiedono una

NUOVE META-COMPETENZE

Questa trasformazione richiede nuove meta-competenze che ridefiniscono l'alfabetizzazione finanziaria contemporanea. La "digital literacy" evolve da semplice capacità d'uso a comprensione profonda degli ecosistemi finanziari digitali. La "media literacy" diventa determinante per navigare l'informazione finanziaria, distinguere fonti affidabili, riconoscere rischi e opportunità, comprendere gli algoritmi che influenzano le nostre decisioni. La "data literacy" completa il quadro: interpretare trend di mercato, valutare indicatori finanziari, prendere decisioni basate sui dati. Queste tre dimensioni convergono in una nuova forma di competenza finanziaria, dove la gestione del denaro è inseparabile dalla comprensione del suo ambiente digitale. In questo contesto, emerge con forza la necessità di misurare e comprendere il livello di preparazione della società a questa nuova realtà finanziaria. I dati ci offrono un quadro che evidenzia quanto sia ancora lungo il percorso di adattamento a questo cambiamento e, ap-

punto, un quadro significativo emerge dall'indagine del 2023 della Banca d'Italia sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze digitali. La misurazione delle competenze di finanza digitale si articola in un indice composito generale e in tre indicatori specifici che ne rappresentano le componenti costitutive (conoscenze, comportamenti e atteggiamenti) ciascuno con una propria scala di valutazione. L'indice composito si ferma a un valore di 4,6 su una scala da 1 a 10, rivelando significative lacune nelle competenze di carattere generale. Sul

fronte delle conoscenze, con un valore 1,3 su 3, preoccupa la diffusa convinzione che le cripto-attività abbiano corso legale e che i contratti digitali non abbiano validità, oltre alla scarsa consapevolezza sui rischi della condivisione di dati personali che includono la comprensione delle cripto-attività e della firma digitale. I comportamenti, con un valore di 2,1 su 4, mostrano pratiche rischiose: dalla condivisione delle password bancarie alla diffusione di informazio-

ni finanziarie online, con poca attenzione alla verifica dei fornitori di servizi. Gli atteggiamenti, infine, con un valore di 1,2 su 3, evidenziano una generale sottovalutazione dei rischi: metà degli intervistati non verifica la sicurezza dei siti per le transazioni, la maggioranza ignora le condizioni contrattuali e pochi sono consapevoli dei rischi delle reti wi-fi pubbliche.

A complicare il quadro si aggiunge il fenomeno della disinformazione finanziaria; dalle decisioni di investimento basate su fonti inaffidabili, alle criptovalute promosse da influencer e al dilagare di tecniche predatorie nel contesto digitale, dal "phishing" che simula comunicazioni bancarie, al "vishing" che sfrutta chiamate vocali fraudolente, fino allo "smishing" che utilizza messaggi ingannevoli.

Le scelte finanziarie sono sempre più influenzate dalla "Technè", dove la velocità delle informazioni spesso prevale sulla loro accuratezza. Come evidenzia Umberto Galimberti, si è verificato un ribaltamento significativo: la tecnologia non è più solo uno strumento, ma l'ambiente stesso in cui si realizzano le nostre scelte (finanziarie), condizionando non solo le modalità, ma la sostanza stessa delle nostre decisioni (economiche). Se un tempo la cultura guidava l'utilizzo della tecnica, oggi è quest'ultima a definire i parametri dell'agire umano, trasformandosi da mezzo a fine. Nel contesto finanziario, ciò significa ricercare un nuovo equilibrio nel quale la consapevolezza culturale e critica possa guidare l'evoluzione tecnologica, invece di subirla passivamente.

Il ruolo dell'educazione (finanziaria) diviene quindi centrale: deve non solo fornire competenze tecniche per operare nell'ecosistema digitale, ma soprattutto sviluppare quella capacità critica necessaria per interpretarlo e navigarlo consapevolmente. L'obiettivo è formare individui che, oltre a padroneggiare gli strumenti finanziari digitali, siano in grado di comprenderne a fondo rischi e implicazioni, sviluppando un'autonomia di giudizio che permetta loro di distinguere tra opportunità reali e speculative. Solo attraverso questa sintesi tra competenza tecnica e consapevolezza critica, cuore dell'educazione finanziaria contemporanea, possiamo aspirare a una vera autonomia decisionale nell'era dell'infosfera.

E, proprio come ha sottolineato Donato Masciandaro, presidente di Edufin, questa è una sfida che non ha confini: «Mentre noi discutiamo, il nostro livello di alfabetizzazione finanziaria sta già diventando obsoleto. È una sfida che non si può vincere, ma si può solo affrontare stando al passo delle evoluzioni tecnologiche».

“ La “digital literacy” evolve da semplice capacità d'uso a comprensione profonda degli ecosistemi finanziari digitali. La “media literacy” diventa determinante per navigare l'informazione finanziaria, distinguere fonti affidabili, riconoscere rischi e opportunità, comprendere gli algoritmi che influenzano le nostre decisioni. La “data literacy” completa il quadro: interpretare trend di mercato, valutare indicatori finanziari, prendere decisioni basate sui dati

comprensione integrata di finanza e tecnologia. In questo scenario, essere “finanziariamente colti” significa possedere quella “adaptability” teorizzata da Howard Gardner: la capacità di apprendere continuamente, di riorientarsi in scenari mutevoli, di integrare saperi diversi in modo creativo e flessibile, in un ambiente caratterizzato da connessioni sempre più accelerate e dove il denaro è diventato pura informazione digitale.